

PREZZO CENT. 10

ABBONAMENTO SOSTENTITORE L. 10 —
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 5.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena 30 Novembre 1919

ANNO XXXI — N. 30

Le inserzioni si ricevono presso L'Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

Resurrezione ?

Dell'idea liberale? Essa non è mai morta, né morrà finché nella coscienza umana resterà radicato il principio della libertà dalla quale l'idea attinge la sua essenza. Del partito liberale? Ma è morto il partito? È questa la domanda che ci viene da ogni parte. Come organizzazione forse, come generalizzazione di una coscienza politica non è mai stato così vivo come ora, che la recente sorpresa delle urne ha rivelate responsabilità, ha ridestato coscienze assopite.

Il problema della riorganizzazione può prendere aspetti diversi a seconda dei diversi paesi, delle diverse regioni, poiché anche sui partiti le condizioni locali di uomini e di cose esercitano notevoli influenze.

Ma quello che senza dubbio costituisce il bisogno principale, unico e comune a tutti i paesi, a tutte le regioni, si è il *ringiovanimento* del partito.

Dagli elementi nuovi, da quelli che non sono legati da tradizioni di un passato politico più o meno glorioso il partito liberale deve trarre le sue forze vive, la sua ragione di esistere.

I partiti oggi han bisogno di vitalità e di vivacità: debbono aprire le porte alle energie giovani che salgono, che sanno vivere lottando, poiché oggi la vita è lotta, la lotta è ascensione. Nella gran guerra di ieri si sono plasmate le coscienze, si son temprate le forze vive e gli intelletti pulsanti delle giovani generazioni. Facciamo largo ad essi.

Non è possibile oggi chiudersi in casa mentre tutto intorno l'incendio divampa e una propaganda tenace sovvertitrice di ordine e di coscienze batte ad una ad una le case, supera ad una ad una le barricate delle vecchie concezioni filosofiche. La guerra ha contribuito a scompaginare il partito rendendo decrepiti uomini già vecchi, diradando le fila dei più giovani che sul campo di battaglia hanno lasciata la loro preziosa esistenza, allontanando quelli che non avevano meritato della patria e del partito.

E' sui giovani rimasti, è su quelli specialmente che offrono il loro contributo, non solo di entusiasmo, ma di opera seconda e ardita alla guerra, che il nostro partito deve contare per la sua ri-

generazione, per il risveglio di ogni sua attività. E' su questi specialmente, in quanto, siano essi proletari, siano essi borghesi, si trovano oggi fratelli in una comune sublime aspirazione: il bene e la fortuna della Patria.

Poiché la guerra, non ostante tutti i suoi orrori, ha effettuato un grande sublime miracolo, ha realizzato quello che neppure secoli di vita normale avrebbero potuto produrre: l'unione, anzi la cementazione in un intimo legame di affetto, di devozione, di stima reciproci borghese ufficiale, col proletario soldato.

Tale avvenimento storico non è stato valutato e apprezzato nel suo immenso valore morale e sociale se non dal partito socialista che ha subito intraveduto in quel legame intimo di affetti il maggiore pericolo per le sue dottrine e per la sua propaganda, e lo ha combattuto ferocemente cercando di staccare il combattente borghese

dal combattente proletario, di porre l'uno contro l'altro.

Ma tale corrente di simpatie, ma tale vincolo di affetti, sottile e radicatisi lentamente per lunghi quattro anni, fra i comuni pericoli, fra i comuni disagi, cementati dalle gioie e dai dolori comuni, non possono essere e non sono spenti per effetto di una azione disgregatrice, per quanto intensa, per quanto insinuante e velenosa, in quegli animi in cui vennero stratificandosi sì cari ricordi di quotidiana comunanza di vita e di intenti.

Il partito liberale deve proporsi di salvare e ravvivare ciò che di buono, di generoso, di santo la guerra ha lasciato nell'animo di ognuno, specialmente di quelli che l'hanno vissuta più da vicino, di ridestare quella fiaccola di amore che già unì in guerra uomini di classi diverse, per maggiormente unirli nelle opere di pace, nella esaltazione del dovere compiuto per il bene, la felicità, la grandezza della Patria.

In tema di Case popolari

Il problema delle case popolari, come tutti i problemi che si presentano con forti difficoltà ma che portano con loro la imprescindibile necessità della soluzione, dopo aver subito molti rinvii, sta per essere esaminato e discusso seriamente per una pratica attuazione.

I progetti tecnici abilmente studiati, anno prospettato al minimo la spesa di costruzione, ma ogni buona iniziativa è dovuta naufragare più che nelle difficoltà di trovare denaro, difronte al costo del denaro stesso. E ciò perché non basta fare le case popolari, ma bisogna poterle cedere ad affitti popolari (affitti tollerabili coi salari più modesti, e da non essere da incentivo a aumenti nel mercato delle pigioni), mentre purtroppo questo non è conciliabile col frutto al quale il denaro può essere procurato, e con le « molte » migliaia di lire che oggi occorrono per la costruzione di una casa.

Ad ovviare a queste difficoltà Sindaco e Giunta starebbero studiando, a quanto ci si dice, un progetto per la costituzione di una Società per la costruzione di case popolari, su capitale azionario *infruttifero*.

Mentre rendiamo lode alle autorità municipali per l'interessamento che dimostrano per la soluzione del grave problema, dobbiamo dichiarare che abbiamo poca fiducia nella riuscita di un progetto su queste basi, comunque congegnato.

Se si vuole « risolvere » il problema, bisogna fare « case e case »

e non occorrono quindi poche decine di migliaia di lire, per le quali si possa fare appello e affidamento sulla filantropia e generosità francescana di enti e privati. Occorre dunque un forte capitale di qualche milione, e questo non si raccoglie senza corrispondere frutto. E' inutile illudersi; ciò è contrario a principi economici elementarissimi, e oggi in particolare allo stato di « contrazione » in cui il capitale si trova sotto la minaccia di provvedimenti tributari.

Noi crediamo che il problema possa trovare la sua soluzione *nella collaborazione del capitale e del lavoro*, e sulla base della conciliazione e dell'adattamento delle esigenze di questi due fattori.

« Lavoro e danaro a buon mercato; transazione reciproca » Non siamo degli illusi; il progetto è ricevuto già convalidazione dall'esperienza pratica.

Sull'esempio di quanto è avvenuto nel bolognese, in piccola proporzione, diversi anni fa, noi vorremmo che muratori, falegnami, carpentieri, birocceini, e quanti artisti concorrono « in misura notevole » alla costruzione di uno stabile, fossero uniti in federazione; in federazione delle rispettive cooperative, o società economiche.

La federazione, costituita a società fra le varie corporazioni degli artisti, dovrebbe assumere la costruzione delle case popolari per i suoi associati, prendendo a mutuo capitali con garanzia ipotecaria sugli stabili

che vanno sorgendo, a un saggio di favore, che potrebbe essere del 3,50 o 4 o/o.

Gli operai dovrebbero attendere a questa opera nei mesi di scarso lavoro, di *forzata inoperosità* (e sono diversi questi mesi, specialmente per i muratori) e infine nelle ore lasciate libere dal lavoro ordinario, dedicando alla costruzione della *casa comune* il tempo che dai più è dato all'ozio pernicioso e alla osteria, più che al riposo e al benefico ristoro.

Dato lo scopo e il modo come questo lavoro verrebbe prestato, è ovvio che la remunerazione potrebbe essere « limitatissima » e così il costo del fabbricato risulterebbe assai ridotto.

Nè ciò che l'operaio rinuncia dovrebbe andare perduto. La remunerazione dell'operaio « associato costruttore » dovrebbe essere ridotta e corrisposta *in denaro* a un terzo, a un quarto, a un quinto della remunerazione abituale, ma per i rimanenti 2/3, 3/4, 4/5, dovrebbe essergli iscritta sui libri della società una partita a credito, infruttifera, da coprirsi a lunga scadenza con le disponibilità della Società, o mediante l'emissione di azioni nominative, per un certo tempo infruttifere e trasmissibili con determinate cautele per evitare il pericolo della speculazione, assegnate ai singoli soci fino alla concorrenza del loro credito per l'opera data alla costruzione dello stabile.

I vantaggi economici e morali derivanti da un simile ordinamento di cose, sono evidenti. Case a buon mercato e affittate a buon mercato a chi le costruisce; rendimento di lavoro massimo; struttura solida e diligente. Raccolta e impiego delle energie che andrebbero disperse nell'ozio o nel vizio; elevazione morale delle classi nel concetto del lavoro e della solidarietà economica e sociale.

E' al di fuori della cerchia degli associati, vantaggi per tutti. Ecco in atto esplicata la necessità di lavorare e di produrre di più, al di là dell'ordinario, massima che forma il fondamento e la condizione indispensabile di tutta la ricostruzione economica del Paese.

Non è chi non veda come fabbricare per una determinata categoria di associati, significhi risolvere il problema per tutti. Quelli lasceranno libere le case che occupano attualmente, a vantaggio degli altri, i quali a poco a poco incominceranno più facilmente « a trovare casa » o a trovarla più comoda e igienica, o a trovarla da scegliere, determinandosi così nel mercato delle pigioni il libero fenomeno della domanda e dell'offerta (oggi non c'è che *domanda*) che funzionerà da calmiera « naturale » dei prezzi d'affitto.

Convinti dunque che la soluzione del problema delle case non riposi nei decreti governativi che impediscono l'aumento delle pigioni, mentre questi ne sono un ostacolo, ma nella fabbricazione di nuove case, — come il segreto della riduzione di prezzo di

qualunque genere sta nel fare affluire «in abbondanza» il genere stesso sul mercato. — le case «canno fabbricate», e ciò oggi è e può essere possibile soltanto con la collaborazione cordiale e generosa del capitale e del lavoro, simbolo di solidarietà e di progresso in ogni campo dell'attività umana, pegno di pace, di ordine o di prosperità nel mondo.

L'idea nostra, che in una rapida e sommaria esposizione presenta molte lacune, potrà ricevere dallo studio di enti e di autorità, se sarà ritenuta meritevole di esame, emendamenti e integrazione.

Nella classe operaia che sente l'importanza del problema, noi crediamo che la buona volontà a fare non manchi.

pelide

Siamo ben lieti di aver richiamata per primi la discussione sul grave problema delle abitazioni in Cesena e di esserci associati all'interessamento del Sindaco, della Giunta comunale e degli impiegati delle varie amministrazioni per studiare i mezzi migliori e più pratici onde dare alle varie iniziative uniche e pronta attuazione.

Ora poi che il progetto per l'impianto di una fornace sociale sembra un fatto compiuto, non vi è dubbio che molte difficoltà, principalissima quella dipendente dal costo di costruzione delle case, verranno senz'altro eliminate. Quanto alla necessità di interessare l'operaio nella azienda in già da noi riconosciuta quando accennavamo alla opportunità di dare «la preferenza, nella assegnazione dei lavori, alle cooperative di operai», e invocavamo: «Offriamo a lui (all'operaio), ipotizzando la sua operosità futura, interessandolo col suo lavoro nella stessa nostra iniziativa, una casa bella e sana».

Ci duole che l'articolista, al quale pertanto devesi grande lode per la rara competenza con cui tratta l'argomento, e per la saggia prudenza che ispira il suo scritto, limiti la sua proposta a un tipo solo di case, mentre la deficienza delle abitazioni è generale per tutte le classi sociali.

Il ridurre la Società, come vorrebbe Pelide, a una federazione delle corporazioni degli artisti che assumerebbe la costruzione delle case popolari per i suoi associati anzi della casa comune, non risolverebbe il problema che in parte, e cioè soltanto per il fabbisogno di quegli operai, di quegli artigiani che possono impiegare la loro opera nella costruzione di case.

E per gli altri operai e per gli impiegati e per i professionisti? Dovranno essi attendere che si rendano vuoti o disponibili gli ambienti abitati da coloro che con tanta comodità, senza fretta, lavorando nei mesi di scarso lavoro, di forzata inoperosità, si saranno costruiti la casa o l'appartamento? Ma l'urgenza di provvedere è assai maggiore di quanto comunemente si creda, il disagio è di una gravità estrema: col maggio prossimo molte famiglie si troveranno senza tetto. D'altro canto non vediamo come in tal modo coloro che resteranno a bocca asciutta potranno più facilmente trovare casa e specialmente trovarla più comoda e igienica, in quanto anche le esigenze relative all'abitazione variano da classe a classe di cittadini e forse in senso inverso, come venne prospettato in dannata ipotesi nello scritto del n. 22 del nostro giornale, si sarebbe potuto migliorare la condizione igienica generale delle abitazioni, in quanto rimanendo per primi a disposizione gli ambienti migliori e venendo questi di mano in mano occupati dalle classi più povere, le case insalubri sarebbero rimaste inabitabili, in attesa di una provvida applicazione della legge di Napoli.

Quanto alle difficoltà determinate dal costo del denaro, esse vengono assai facilitate dalla legge, la quale opportunamente dispone che lo stato possa contri-

buire (come di fatto contribuisce) al pagamento degli interessi dei capitali mutuati (per un tasso di favore) per la costruzione di case popolari (art. 6 D. L. 23 Marzo 1919 n. 355).

Non bastano poche decine di migliaia di lire. Siamo d'accordo. Ma Pelide sa che l'art. 4 del citato D. L. autorizza gli istituti bancari a far prestiti sino al 75 o/o del valore accertato degli immobili costituiti in ipoteca ovvero dell'area e della spesa prevista per le nuove costruzioni, che la somministrazione delle somme mutate ha luogo a rate nel corso della costruzione ecc. Se una società potrà domani disporre nella nostra Cesena di un capitale azionario di 100.000 lire (e non sarà difficile racimolarlo fra enti pubblici e fra privati, anche se infruttifera, qualora si provveda a una seria propaganda (da impiegare nell'acquisto dell'area (se pare il Municipio non la concederà gratuitamente) e nell'inizio dei lavori potrà contrarre un mutuo di 300.000 lire mettendosi così in grado di compiere lavori per un totale di 400.000.

Ammissibile che ogni vano, compresa l'area, delle case costruendo costi alla società L. 6000 e che in media, per ogni famiglia da collocare, occorra un appartamento di 4 ambienti, con 400.000 lire si collocerebbero in un primo tempo 16 o 17 famiglie. E, per una città come la nostra, non sembra questo un primo piccolo beneficio.

Ma la cifra da noi indicata quale costo di costruzione per ogni vano potrà evidentemente essere naturalmente ridotta, sia per l'utilizzazione accennata di una fabbrica di mattoni, sia per le molte facilitazioni che la legge consente.

Rammentiamo infatti che i municipii sono autorizzati a valersi della legge di Napoli nelle espropriazioni di aree per la costruzione di case popolari; che tali case fruiscono per 15 anni della totale esenzione dalla imposta erariale e dalle sovraimposte provinciali e comunali e per i successivi 5 anni della riduzione a metà di tali imposte e sovraimposte; che sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile gli interessi dei mutui concessi dagli enti autorizzati per legge; che altre agevolazioni sono accordate per ciò che riguarda le tasse di bollo o di registro, di iscrizione ipotecaria, cessione degli stabili, trascrizione ecc; cosicché non crediamo di esagerare affermando che tali benefici permettano una economia del 30 o/o sulla spesa normale.

Data poi la probabilità, anzi la sicurezza, di esitare buona parte delle case o degli appartamenti per contanti o mediante versamento del 25 o/o e accollazione all'acquirente dell'ipoteca iscritta a favore dell'istituto mutuante, data la concessione di depositi a risparmio in conto quota annuale di abitabilità che la legge consente e che le società solite praticare, riuscirà facile stabilire un opportuno giro di capitale che permetta di proseguire ininterrottamente le costruzioni, senza aumentare la cifra di quello azionario.

n. d. r.

FIUME

Il 1.° Dicembre prossimo si riaprirà Montecitorio.

Fiume - la mirabile città italiana - ha già eletto con voto unanime il Suo rappresentante. Luigi Rizzo.

Un simbolo vivente di gloria marinara! I cittadini di Fiume hanno ancora una volta dimostrato la loro anima e il loro ardore. Le elezioni politiche di quella città sono assurde ad una manifestazione semplicemente storica, ed umana. All'Eroe del mare, Fiume ha affidato il suo onore e il suo diritto da tutelare e da difendere alla Camera Italiana.

Purtroppo gli elettori del Regno d'Italia, sono stati molto inferiori a

quelli di Fiume. A Fiume si è votato per il diritto di una nuova Italia. Nel regno si è votato per l'arrivismo partigiano. Io non so quale provvedimento giuridico possa realizzare la nuova Camera e il Governo in cospetto del rappresentante di Fiume. Rizzo dunque non potrà partecipare ai lavori del Parlamento, non essendo ancora Fiume annessa all'Italia?

Permane ancora l'incognita. Perché giuridicamente non sarebbe possibile. Ma la volontà del popolo fiumentino e italiano, non valgono proprio nulla di fronte alla provvisoria negazione giuridica? L'Italia deve volere Rizzo alla Camera, deve volerlo in omaggio alla santa e magnanima Fiume! Persino l'On. Turati, l'autorevole socialista che dichiarò alla stessa Camera che Fiume era italiana non dovrebbe rifiutarsi di alzare la voce in difesa del diritto di Fiume, che vuole inviare alla Camera il suo degno ed eroico rappresentante. Tutti i partiti si ricordino, che Fiume rappresenta il cuore e l'onore d'Italia, e che in difesa di essa, uomini di tutte le parti debbono far valere il diritto della sua libertà! E un'altra parola debbono pur dire gli uomini politici. La falsa campagna denigratoria contro Fiume ritenuta la città provocatrice di una nuova guerra, deve essere annientata dalla sana coscienza del nostro popolo, che non può ammettere equivoci malefici, sulla santità della causa Fiumana! Se per Fiume sono accorsi i volontari a difenderla, ricordiamoci pure, che per la difesa e la libertà dei popoli, anche i socialisti . . . di una volta, sentirono il dovere di accorrere!

Difendendo Fiume si è difeso l'onore e il diritto di un Paese, di una Nazione vittoriosa!

Se la mia voce fosse raccolta dagli uomini politici che si accingono ad entrare a Montecitorio, così direi . . . «Ricordatevi che alla Camera non rappresentate soltanto i vostri singoli collegi, ma soprattutto e principalmente, il diritto di una vita onorata nel mondo del nostro paese, benemerito all'umanità, per il suo generoso concorso al terribile conflitto Europeo!

«La volontà degli italiani deve avere oggi un solo motto, un solo palpito, FIUME ITALIANA ALLA MADRE ITALIA!».

Mimo

RAGAZZATE ! . .

Sogna la inacidita zitella: «quando, quando mai avrò un uomo, un uomo mio, totalmente mio?».

Ai pecoroni i contenti ma insoddisfatti giovinetti innalzano la loro calda invocazione perché un'altra volta non uno, ma almeno due, possibilmente tre degli uomini loro, solamente loro, totalmente loro rafforzino la invitta schiera dei grandi geni formanti la Unione Economica Sociale.

Non più mezze tinte, ma c di fuoco; non più vinello, ma generoso sangiovese, non più . . . e chi più n'ha più ne metta.

Fin qui nulla di male: ogni ragazzo è padrone di desiderare e di chiedere il giocattolo che più gli piace: tutti i gusti sono gusti.

Ma, anche quando la ubriacatura prodotta dalla effimera, insperata e immeritata vittoria spinge la libidine di certi bighiardeilli ragazzacci a

menar calci a destra e a manca, specialmente a quegli uomini grandi ai quali sino a ieri han fatto la corte sperando nello zucchero di qualche voto aggiunto, è proprio il caso di dar mano allo scudiscio e di picchiar sodo su certe parti pur mo' tocche dal castigo materno?

Vale la pena di perder tempo e rubar spazio al giornale per tirare le orecchie a certi pretensiosi giovinelli imbalanzati perché, eludendo la sonnolenta buona fede dei padri e rubando il mestiere ai rossi compagni della vicina scuola sovietista, sono riusciti a imbastire uno spiritoso giochetto in barba alla bontà degli uni, alla indolenza degli altri?

Lasciamoli giocare! È il loro tempo.

Per ora diciamo loro: Con gli anni vi farete grandi, diventerete maggiorenti, acquisite una responsabilità e forse una coscienza, come tutti gli altri uomini grandi: allora si potrà parlare. Per ora pizzate ancora troppo di latte e la strana combinazione toccatevi di poter fare il giratondo intorno a un uomo vecchio che parlerà dei vostri giochi nientemeno che alla camera dei deputati non modifica certamente la nostra posizione, non vi dà diritto di parlare di cose serie.

Giocate, giocate, ragazzi . . .

Note Agrarie

In Cantina

Remedi contro i difetti e le malattie dei vini

Odore di zolfo. — Nei primi travasi si esponga il vino all'azione dell'aria e si rimpanga poscia in botte ben solforata.

Odore o sapore di muffa. — Si cura trattando il vino con 3 litr. circa all'El di olio finissimo — procurando di agitare la massa due o tre volte — a distanza di 12 ore. Tollo con tela o cotone, l'olio venuto a galla, si passa il vino in recipiente sano. Viene anche suggerita — come ottimo rimedio — la senape in ragione di 300 gr. per El. Noi consigliamo come mezzo più efficace, la rifermentazione su buone vinacce.

Sapor di legno o di botte. — Si deve prevenire lavando le botti nuove con 10 o/o di soda o di sale comune; e solforando sempre con cura le vecchie. La vaporizzazione e l'acido solforico (10 o/o) riescono più energici. Il vino difettoso si cura come abbiamo accennato sopra.

Filante o grassume. — I vini bianchi vanno spesso soggetti a questo inconveniente. Con una regolare vinificazione e con maggior contatto del mosto con le vinacce si previene. Si cura con l'atteggiamento del vino, mediante sbattimenti e col travaso in recipiente ben solforato, previa aggiunta al vino di 15-20 gr. di tannino o acido tannico, e 10 gr. di solfito di calce per ogni El.

Fiore o fioretta. — Non si riscontra quando i recipienti vinari sono mantenuti costantemente colmi e ben tappati. A combattere la fioretta si adopera l'alcool a 60°, introdotto in piccola quantità, per un paio di volte nel vino, a distanze di 2-3 mesi.

Spunto o acescenza. — Quando è leggero, mette conto e curarlo — per neutralizzare l'acido acetico già formatosi.

— Si agiamo l'aggiunta al vino di 1 a 150 gr. all'El. di tartrato neutro di potassio, prima sciolto in un po' del vino stesso. Miglior risultato si ottiene sottoponendo il vino ad una rifermentazione su vinacce, aggiungendo poi 10 gr. di bisolfito di potassio dopo la sbrinatoria.

Casse, girato, cercone o incrocamento. — Non disponendo di mezzi per la pastorizzazione o riscaldamento del vino a 60 gradi C. e per la conseguente filtrazione, si tratti con 100 gr. all'El. di alcool solforoso e si richiuda pronta-

mente il coecchime. Dopo due giorni si travasi in balle pulite e si aggiungano al vino gr. 15 di bisolfito di calce e gr. 30 di acido tartarico per El. In seguito tornerà molto vantaggiosa una buona chiarificazione, con 3 chivate d'uova all'El. sbattute con un po' di sale da cucina.

L'amaro o amaro. — Quando è leggermente pronunciato, giova una aggiunta di gr. 150 circa di acido tartarico. Dopo due giorni si pratica il travaso in balle solforate e si introducono 150 gr. di glicerina, se si nota una certa asprezza nel vino. Se l'amaro è accentuato, e il vino presenta una tinta blaugia e molto depositi, (fecce) è consigliabile l'aggiunta di 1 Kg. di zucchero raffinato, insieme a 50 grammi di acido tartarico e 6 gr. di tannino per ogni ettolitro.

Correttivi del vino. — Si può aumentare il grado alcolico con l'aggiunta di alcool etilico (di vino) in ragione di litri 1,22 per ogni ettolitro e per ogni grado che si vuol aumentare.

All'eccessiva acidità si rimedia con l'aggiunta di carbonato di calcio purissimo, o di tartaro neutro di potassa, in dose da determinarsi con prove. Per vini molto carichi di acidi ne occorrono non meno di 70 gr. per ettolitro.

Difficoltà di acidità (come spesso accade per i nostri vini bianchi) si ricorra all'acido tartarico o all'acido citrico, o tenendo conto che gr. 100 per ettolitro aumentano dell'1 ogo il grado di acidità del vino.

L'eccesso di tannino che rende il vino aspro, duro, allappante, si corregge con la chiarificazione e aggiunta di gr. 1,80 di gelatina per ogni grammo di tannino.

L'aumento di colore si ottiene col taglio coi vini densi o con l'aggiunta di enocianina, solida o liquida in proporzioni da determinarsi.

Per decolorare un vino si ricorre alla chiarificazione, al nero animale, ai tagli, al soleggiamento.

Chiarificazione del vino. — È un'operazione consigliabilissima anche per i vini sani, e soprattutto per i bianchi, perché li rende vieppiù chiari e brillanti e li preserva dalle malattie. Con la chiarificazione un vino può subito un vino far bella figura in commercio.

L'atticcolla o colla di pesce. — Si occorono 20 gr. circa per ettolitro, si divide in pezzetti e si scioglie in acqua calda. Dopo uno sbattimento in pochi litri di vino, si mescola il tutto alla massa, agitando fortemente con vimini.

Chiare d'uova. — Tre, quattro chivate per ettolitro sciolte e ben sbattute con un po' di sale, in un litro di vino, si versano nella massa del vino, agitando questa in modo che la mescolanza avvenga uniforme.

Terra di Lebrina. — Usando questo ottimo, energico chiarificante, nella dose da 100 a 150 gr. per ettolitro, due giorni prima sarà conveniente aggiungere al vino, gr. 10 di bisolfito, tanto più se non del tutto cessata la fermentazione. Occorreranno invece 50 100 gr. di acido tartarico, o 25 gr. all'ettolitro di acido citrico se quella è cessata, e trattandosi di vini bianchi, poveri di acidità.

Si tenga presente che un vino chiarificato, dopo pochi giorni va sempre travasato in recipienti sani e disinfettati.

Abbattimento e potatura degli olivi
Il D. L. 15 Maggio 1919 n. 952, domanda ai prefetti delle provincie di autorizzare in determinati casi l'abbattimento degli olivi in deroga al D. L. 21 febbraio 1918, n. 360. Tale abbattimento potrà essere permesso:
a) quando si tratti di ulivi in età o in istato di deperimento tale che non sia economicamente conveniente ricondurli a normale produttività;
b) quando si tratti di diradare piantagioni troppo fitte;
c) quando il numero degli olivi da abbattersi sia inferiore a dieci per ettaro, qualunque sia lo stato di essi.

Quando sia fatta tale richiesta al prefetto, esso, prima di emettere il decreto, dovrà procurare un sopralluogo ed una relazione del direttore della competente col-

tura ambulante di agricoltura, o, in mancanza, del sottospettore forestale del distretto. Contro il decreto prefettizio è ammesso ricorso, entro il termine perentorio di un mese, al Ministro d'Agricoltura, la cui decisione è inappellabile.

Per la semplice potatura, anche se radicale e abbondante, non occorre alcuna autorizzazione.

Nostre corrispondenze

S. Mauro di Romagna 26. Nov.

Domenica scorsa in questa piccola patria del grande poeta romagnolo — Giovanni Pascoli — ebbero luogo i funerali di un modesto ma attivo industriale e commerciante di pellami, il compianto nostro amico e concittadino Celso Ricci, che fu per molti anni Consigliere ed Assessore Comunale e che diede sempre l'opera sua solerte in beneficio del paese e della classe dei calzolari, qui tanto numerosa.

Seguirono la salma del caro estinto l'intera rappresentanza Comunale col Gonfalone, la Società operaia, il Circolo ricreativo ed uno stuolo immenso di popolo di ogni ceto.

I figli nella luttuosa circostanza elargirono L. 1000 all'Asilo Infantile Giovanni Pascoli, L. 250 alla Casa di educazione e L. 250 alla Congregazione di Carità.

Cronaca Cittadina

Nel secondo anniversario della sua morte, rammentiamo con profondo cordoglio il nostro compagno di arme **Borghetti Primo** deceduto in Ospedale Territoriale in seguito alle sofferenze subite durante la sua prigionia in campo di concentramento dell'Austria.

Teatro Comunale. — Continuano al nostro massimo teatro con successo vieppiù crescente le rappresentazioni dell'«Aida» del Maestro Verdi. Ogni sera un pubblico numeroso affolla la sala e accoglie con onori e plausi gli ottimi interpreti.

Il tenore Giuseppe Radice finalmente ha potuto fare sfoggio di tutta la potenza della sua bella voce e insieme con la Sign.na Binolfi ha strappato nel III e finale del IV atto entusiastiche approvazioni.

Ottimi sempre e intonatissimi la Sig. Ponzani, il basso Nocenti, il basso Ciancaleoni. Affiatati e perfetti i cori. Insuperabile l'orchestra sotto la guida del giovane e valente direttore Sig. Giuseppe Del Campo, cui auguriamo una serie di meritati trionfi. Sabato 29 e Domenica 30 e 7. Rappresentazione.

Il Consiglio Direttivo della Sezione fra Mutilati e Invalidi di Guerra, rivolge un vivo plauso ed un sincero ringraziamento al Sig. Presidente Umberto Rasi della Lega Studentesca Italiana, il quale ha saputo formare delle squadre di gentili studentesse e studenti, allo scopo di vendere, per beneficenza della Sezione, gli opuscoli «Arte Cesenate» Prof. Cav. Giovanni Roberti.

Al simpatico e solerte presidente della Sezione Cesenate della Lega Studentesca Italiana Sig. Umberto Rasi, alle gentili Studentesse, agli infaticabili studenti che lo coadiuvano vadano il plauso e il ringraziamento vicissimi anche del nostro giornale che, traendo dalle proprie colonne la materia, curò e assunse l'edizione dell'opuscolo «Mostra d'Arte Cesenate», offrendolo in vendita a beneficio dell'Associazione Mutilati.

Associazione Nazionale Combattenti — Sezione di Cesena — Rammentiamo ai soci tutti di non mancare all'adunanza che si terrà il 30 novembre corrente nel Casino del Teatro Comunale alle ore 9.30 per procedere alla nomina delle cariche per l'anno 1920 giusta disposizione dell'art. 48 dello Statuto dell'Associazione Nazionale Combattenti.

I nostri soci che desiderano acquistare in medaglia ricordo della I. Annata, possono rivolgersi al nostro Ufficio appositamente incaricato dal Comando della succitata armata.

Ancora del Gas — Seguitano a pervenire lettere di utenti i quali si lagnano — con un linguaggio talora talmente vivace ed espressivo da non permetterne la pubblicazione — degli inconvenienti che seguitano a permanere nonostante i ripetuti richiami, in questo importantissimo servizio di utilità generale. Tanno giunge persino a insinuare che da parte della Società e di chi la rappresenta si ostenti una tal quale

indifferenza, che potrebbe essere interpretata come sprezzo, di quelle che sono le giuste lagnanze del pubblico.

Noi vogliamo non essere pessimisti e confidiamo che alla luce la buona volontà della Direzione Centrale e particolarmente di quella locale saprà togliere di mezzo gli inconvenienti lamentati e con essi gli apprezzamenti che, assicuriamo, sono tutt'altro che lusinghieri.

Monte di Pietà. — Col 1. Dicembre la sede di questo Monte di Pietà verrà trasferita nei nuovi locali appositamente approntati, posti in Via Dandini al Civ. N. 4 (ex palazzo Nadlini).

Per poter compiere i necessari lavori di trasporto e collocamento dei pegni nei nuovi guardaroba saranno sospesi da lunedì p. e fino a nuovo avviso le operazioni di riscatto, mentre quelle di accettazione dei pegni, verranno continuate senza interruzione nei nuovi uffici.

Concorsi. — Il Ministero delle Poste ha bandito un concorso per trenta posti di avventizio nel servizio dei Conti Correnti ed assegni postali. Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani maschi o femmine che abbiano compiuto il 18 anno di età e non oltrepassato il 25; sieno di sana e robusta costituzione e possiedono la licenza di scuola media inferiore. Il limite di età è prorogato di tutto il tempo per cui l'aspirante avesse prestato servizio militare: in ogni caso non oltre il 30 anno. Il concorso ha luogo per esami, in Napoli, entro il mese di gennaio p. v. Le domande debbono essere redatte su carta bollata da L. 2 e corredate dei documenti richiesti dall'avviso di concorso. Esse debbono essere indirizzate al Ministero delle Poste e Telegrafi e presentate o spedite a qualunque Direzione Prov. del Regno non oltre il 10 Dicembre p. v. I vincitori del concorso sono chiamati nell'ordine di graduatoria a seconda delle necessità del servizio. Durante il periodo di prova di un mese ricevono una indennità giornaliera di lire due; dopo sei mesi stipulano contratti di lavoro triennali e quinquennali, con premi di rinnovazione e saranno compensati a cottimo in ragione cioè del lavoro compiuto con un minimo in ogni caso di L. 6 e cent. 20 al giorno, oltre un doppio caroviveri di complessive L. 180 mensili. Per qualsiasi altro chiarimento rivolgersi alla Direzione Prov. P. T. o all'ufficio postale telegrafico in sede.

Cronaca d'Oro — Pro **Materina.** Il Sig. Ettore Morandi e Figli in memoria della loro rispettiva moglie e madre hanno offerto L. 10.

— N. N. in memoria di Edgardo Macrelli caduto il 20 Novembre 1915 sul Podgora L. 25.

— Pro **Sezioni Mutilati e Invalidi di Guerra** — La famiglia Dalmonte in memoria del loro caro Socrate L. 20, il Sig. Ottavio Guidi in luogo di fiori per i propri morti L. 20, il Signor Guidi Giuseppe in memoria di Maria Tarelli, Ida Guidi, in luogo di fiori, i figli Giuseppe, Assunta, Enrica e Ada L. 25, il Sig. Prof. Archimede Mischi in memoria dell'Avv. Giovanni Turchi L. 100.

Sottoscrizione permanente a favore del "Cittadino"

Riparto L.	
Drdi Balilla	50,—
Giorgi Corrado	5,—
Piraccini Amilcare	5,—
Vistoli Camillo	5,—
Zangheri Urbano	50,—
Marani Romualdo	5,—
Pasini Antonio	10,—
Moutali Luigi	10,—
Saladini C. Saladino	100,—
Pagliari Prof. Angelo	20,—
Stablimi Valentino	20,—
Ricci Francesco	5,—
Frombolini Gustavo	10,—
Prolli Pietro	10,—
Sambi Pietro	5,—
Giorgetti Cav. Luigi	50,—
Lombardini Paolo	25,—
Bertoni Carlo	10,—
Bertozzi Nullo	15,—
Nanni Amedeo	5,—
Nanni Piero	5,—
Buda Dr. Nicola	10,—
Guerrini Antonio	50,—
Ghini March. Federico	50,—
General. Nunzio Galli	20,—
Venturoli Ugo	10,—
Rossi Cav. Francesco	20,—
Mastri Dr. Paolo	5,—
Totale L.	586,—

Libri e giornali

Abbiamo ricevuto:
La Patria chiama romanzo di Emma Rossi:
In tutte le Librerie e presso l'editrice Libreria **Luigi Allaru - Casalmontferato** - L. 4. —
G. R. A. Piraccini - T. p. Tonti - Cesena.

Dott. Ermete Cattania Malattie della Bocca e dei Denti

Apparecchi di Protesi

Cesena - Corso Garibaldi 50 - Cesena

Orario delle consultazioni

Giorni feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
Giorni festivi: dalle 9 alle 12

Dott. ODDO PACE

Radiografo Ospedale Civile di Ancona

ha aperto un

Gabinetto Radiologico

per radiografie, radioscopie o radioterapia in VIA CHIARAMONTI N. 3 - Palazzo Stefanelli - piano terra (a destra)

Riceve: SABATO e DOMENICA dalle 8 in poi

Studio Tecnico Industriale e Commerciale

Teodorani Pio Luigi

CESENA - Via Carbonari 9 - CESENA

Casella Postale N. 3

Materiale "Decauville", d'occasione.

Macchine e utensili d'occasione.

Accessori e materiale d'occasione.

Consorzio Idraulico Savio in Cesena

Nel giorno di Domenica 30 Novembre corr. avranno luogo le elezioni straordinarie dei Consiglieri consorziali, a norma dell'art. 43 dello Statuto Organico.

Sono perciò invitati tutti i Possidenti, elettori dell'Intestato Circondario Savio, a raccogliersi in assemblea nella residenza consorziale in via Garibaldi N. 26 (Palazzo Mori) per eleggere N. 15 Consiglieri Delegati in sostituzione dei Consiglieri defunti Signori Almerici M.ase Lodovico, Cacchi Guglielmo, Piraccini Filippo, Ravaglia Pio, Ughi Giovanni; dei Consiglieri scaduti per anzianità Signori Ghisai M.ase Felice, Lucchi Fedele, Sbrozzi Cav. Prof. Dino, Goretti Luigi, Logaresi Ing. Cav. Giovanni, Guiffani Monro, Saladini - Pillariti Cte Sen. Saladino, Zangheri Urbano; dei Consiglieri dimissionari Signori Verzaglia Cte Pietro, Sassi Leopoldo.

Le urne per la votazione resteranno aperte dalle ore 9 alle 13.

I Consiglieri consorziali restano in carica cinque anni, salvo chi surroga quelli anzi tempo scaduti, e sono sempre rieleggibili.

I Consiglieri che restano in carica sono:

Busignani Ferdinando
Guerrini Dott. Demetrio
Ricci Domenico
Valducci Vincenzo
Vicinii Prof. Lodovico

Cesena, 14 Novembre 1919.

Per la Deputazione Consorziale

il Presidente U. ZANGHERI

PELLICCERIA

Biagini Annita

CESENA - Corso Mazzini N. 13

Pelli in natura e Pellicceria confezionata a Paletots e Mantelle e Capos per Signora confezionate su modelli dell'American Album of Fur Noveltyers.

Fodere per pellicciotti per uomo e Colli a scialle e Colli di Revers.

Vi occorre un vestito nuovo!?

Inviatene uno vecchio alla

TINTORIA AMERICANA DI FARGI

con poca spesa vi sarà restituito il panno

— o — e ben colorito

Preventivi - listini e campioni gratis

Signorina provvista diplomata dattilografa cerca impiego. Miti pretese.

Rivolgersi Agenzia Pubblicità.

FIAT = AUTOMOBILI = FIAT

La Ditta LUIGI FANTINI

CESENA - Corso Umberto I. N. 5 - Telefono 93

Riceve prenotazioni per i nuovi modelli

501 - 505 - 510
12-16 15-25 30-40

Con avviamento elettrico e con carrozzerie Spyder - Torpedo - Landulet

FIAT = AUTOMOBILI = FIAT

NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE

PIETRO FIORAVANTI

Piazza V. E. - CESENA

(GIÀ NEGOZIO CORTESE)

Nicchi assortimenti in STOFFE per UOMO
- COTONERIE - BIANCHERIE.

PREZZI ECCEZIONALI

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche - DITTA

SIRRI & VICINI

Via Mercati n.° 15 - Cesena - Via Mercati n.° 15

Reti metalliche d'ogni genere - Gabbioni per fiume - Deposito filo per viti e per telefoni. - Corde spinose - Pali in ferro - Reti da letto complete a prezzi di concorrenza.

Vendita all'ingrosso ed al minuto di punte francesi

La pubblicità

è la chiave che

apre la porta del

successo

CELEBRI GRAFOFONI

" COLUMBIA "



VENDITA A RATE MENSILI

Dischi di tutte le ultime novità

Ladra - Colei che sa baciare - Strimpellata di Pierrot - Chi siete - La Regina del Fonografo, ecc. ecc.

RICCHI CATALOGHI GRATIS

Rappresentanza:

* COLUMBIA GRAPHOPHONE C. *

Piazza Castello 16 - MILANO

La Ditta

Fantini Romeo

Cesena - Via G. Bovio 1-2
ha già in arrivo motocicli
Karley - Davidson

Si accettano prenotazioni per pronta consegna.

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefiteu nervosa, sovraeccitazione, insomnia.

Per schiarimenti e letteratura, artisticamento illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda
di Prodotti Chimici

MILANO - Via Tortona, 31

Volete noleggiare un'automobile comoda?

Rivolgetevi all'auto-garage

POLLINI GIUSEPPE

Sito in Corso Garibaldi

N. 23 - CESENA

FUSSI AURELIO

Impianti e Forniture Elettriche

Piazza Duomo I - CESENA

IMPIANTI DI FORZA E LUCE

Impianti a pagamento rateale

Progetti gratis a richiesta

VERO assortimento di lampade PHILIPS e nazionali

Deposito motori Brown Boveri - Pronta consegna

Olio e grasso lubrificanti

CONCORSO "LIFT"

Matematici Calcolatori a voi la risposta!

Sapete calcolare quanti grani di riso occorrono per formare un litro?

La Società Nazionale Crema per Calzature "LIFT", (Milano Viale Umbria 32) ha indetto un Concorso.

La Società "LIFT", regalerà L. 50.000 così ripartite:

I.° Premio Lire 20.000

II.° " " 10.000

III.° " " 5.000

più N. 15 premi di consolazione di L. 1000 cadauno.

Le modalità di questo Concorso le troverete nelle schede contenute nelle scatole che col 15 corr. partiranno dalla sua fabbrica.

DITTA

Edoardo Placucci

CESENA

OFFICINA MECCANICA



RISPARMIATE!

Invece di sprecare danaro riscaldando la vostra casa con stufe e comignelli, e di avere in casa mal riscaldata, provvedetevi di un impianto di riscaldamento a Radiatori. Avrete una grande economia di combustibile ed un calore perfetto. Il riscaldamento a Radiatori è l'unico che convenga alla vostra casa e noi saremo lieti di farvi avere gratis e senza alcun impegno da parte vostra progetti e preventivi d'impianto. Noi usiamo

RADIATORI CALDAIE universalmente
IDEAL & IDEAL riconosciuti come i migliori.